

→ **Piazza Affari** peggiore in Europa, il calo del 3,3% causato anche dallo stacco di molte cedole

→ **Tremonti** prova a rassicurare i mercati. La Grecia vara altri tagli per non perdere gli aiuti Ue

Il colpo di Standard & Poor's si fa sentire La Borsa e i titoli di Stato perdono quota

La riapertura dei mercati finanziari si è rivelata ancor più difficile del previsto per la Borsa italiana, complice lo stacco di molte cedole azionarie. Il declassamento di S&P si è riflesso anche sull'interesse pagato dai bond.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Quando si dice il destino. Piazza Affari ha vissuto ieri il suo lunedì nero, dove agli effetti del "colpo" inferto sabato da Standard & Poor's al sistema Italia, nonché delle sventure finanziarie a raffica che continuano a colpire la Grecia, si è sommato in negativo un fattore del tutto contingente, ovvero lo stacco delle cedole da parte di ben dallo stacco ben 64 società, 26 delle quali con titolo inserito nel Ftse Mib. Ne è sortita quindi una maxi flessione della piazza milanese, di gran lunga la peggiore d'Europa con il suo -3,32% dell'indicatore principale, mentre Londra ha perso l'1,9%, Parigi il 2,1% e Francoforte il 2%. Un arretramento quasi doppio rispetto a quello accusato dal Dj Stoxx 600 (-1,7%), l'indice che sintetizza l'andamento dei 600 principali titoli del Vecchio Continente. Ma la revisione al ribasso dell'outlook sul nostro Paese decisa da S&P si è fatta sentire anche su un altro anello cruciale del sistema, i titoli di Stato italiani. Ebbene, anche in questo il colpo si è fatto sentire, se è vero che il divario di rendimento (spread) tra Btp italiani a 10 anni e bund tedeschi di scadenza equivalente ha superato 180 punti base.

In questo contesto, con un provvidenziale taglio alle sue recenti esternazioni elettorali, è tornato a parlare il ministro Tremonti nell'evidente tentativo di puntellare la difficile situazione. «Abbiamo tenuto e abbiamo tutte le basi per tenere», ha dichiarato il responsabile dell'Economia, salvo riproporre una ricostruzione, quella degli ultimi anni, a dir poco lacunosa: «Durante gli anni della crisi, abbia-



Foto Ansa

Piazza Affari è stata ieri la peggior Borsa europea con un arretramento di oltre tre punti percentuali

mo mantenuto il bilancio in ordine, un'operazione che non è stato un semplice esercizio contabile. Ha voluto dire tenere il risparmio delle famiglie, tenere la coesione sociale, tenere aperto il canale di finanziamento alle imprese. Ed è stato molto il lavoro fatto con le banche e questo lavoro comune ha dato un risultato

INDICE NEGATIVO NEGLI USA

Inatteso ribasso del Chicago Fed National Index che monitora l'andamento complessivo dell'economia Usa e dell'inflazione. L'indice è sceso a -0,45 punti ad aprile dal +0,32 di marzo.

oggettivamente verificabile». Ma più che le parole del ministro, a riportare un po' più di serenità sulle sorti finanziarie del nostro Paese ci sono state alcune precisazioni arri-

vate proprio da Standard & Poors. Infatti, per l'agenzia di rating l'Italia non dovrà comunque far ricorso a "salvataggi" internazionale perché l'economia non presenta squilibri eccessivi, pur in assenza di «riforme strutturali volte a incentivare la competitività del Paese» e può contare su una marcata propensione al risparmio. Inquietante, però, la "chiusa" di S&P, che sottolinea come «il debito dell'Italia sia talmente elevato rispetto alla dotazione dei fondi di salvataggio da non poter chiedere l'aiuto di Ue e Fmi».

ATENE PRIVATIZZA

Ma la giornata di ieri ha segnato avvenimenti importanti per altri Paesi del continente e quindi per la tenuta dell'intera area euro. Innanzitutto, sotto la "scure" delle agenzie di rating è finito il Belgio, che a causa dell'interminabile crisi politica e dell'incerta approvazione in tempi rapidi della legge di bilancio si è visto tagliare l'outlook da "stabile" a

"negativo" sia da Fitch che da Standard and Poor's. Intanto, notizie significative sono arrivate da Atene, con il via libera a nuovi tagli per coprire il buco da 6,5 miliardi nei conti 2011. Inoltre, il governo ha deciso la privatizzazione immediata di alcune delle più importanti

Cresce il divario

Sale oltre 180 punti base il differenziale fra bond italiani e tedeschi

aziende a partecipazione statale: dal gigante delle tlc Ote (leader del settore in tutti i Balcani) alle Poste, dal porto ateniese del Pireo a quello di Salonico. Mosse, quelle di Atene, che hanno un fondamentale obiettivo: non vedersi sfuggire gli aiuti presenti e futuri da parte di Ue ed Fmi, unica protezione contro un drammatico default del Paese. ♦